

*(I lavori iniziano alle ore 9.34 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interpellanza n. 852 presentata da Magliano, inerente a "Salute mentale in Piemonte: qual è la situazione e quali sono i progetti per il futuro"

PRESIDENTE

Proseguiamo con l'esame dell'interpellanza n. 852.

Ha chiesto di illustrare l'interpellanza il Consigliere Magliano.

Prego, Consigliere Magliano: ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Premetto che in Piemonte il problema della salute psicologica e mentale si sta tendenzialmente amplificando (dati che emergono con grande chiarezza da tutti gli studi che abbiamo fatto in questi ultimi periodi e che ci sono pervenuti). Nel triennio 2012-2014 si sono verificati 910 decessi per suicidio tra gli uomini e 293 tra le donne. Il Piemonte si colloca tra le Regioni italiane con i tassi più elevati, ahimè. L'epidemia da COVID-19, a sua volta, ha fatto sentire la propria influenza sulla salute mentale degli italiani: a causa della pandemia, nel 2020 è aumentato (più 12%) il consumo di ansiolitici.

Le caratteristiche di novità, gravità e ampiezza della pandemia da COVID-19 hanno comportato la messa in atto di misure necessarie e drastiche per il suo contenimento, rivoluzionando la vita di tutta la popolazione (bambini, adolescenti e adulti); servirà ancora tempo prima di tornare alla piena normalità (lo stiamo vedendo in questi giorni); l'isolamento, la paura, l'incertezza e le turbolenze economiche sono elementi che, specie se protratti nel tempo, causano gravi sofferenze psicologiche, determinando un aumento dei casi di malattie mentali confermato da diversi autorevoli studi.

Il Sole 24 Ore (aprile 2021) stima che il dato relativo ai pazienti presi in carico dal Sistema Sanitario Nazionale per questioni di salute mentale sia aumentato almeno del 30% (un milione di pazienti in più) dall'inizio della pandemia (questo si può ribaltare sulle varie Regioni, con un tendenziale aumento per regione Piemonte, come dicevo prima).

Questo periodo di emergenza sanitaria da COVID-19 ha fatto emergere o esacerbare paure e/o disturbi mentali già presenti nella popolazione e ci ha posto davanti molteplici sfide, drammaticamente concrete. La sofferenza può peraltro manifestarsi anche in forme meno visibili. È doveroso sostenere psicologicamente le persone più vulnerabili, sia durante sia dopo la pandemia, fornendo risposte efficaci supporto e prevenzione, invece che chiudere i reparti come fa questa Giunta.

Rileviamo che nella relazione annuale 2020 *"Verso un presente sostenibile"* redatta da IRES Piemonte, nella parte intitolata *"Non c'è ripresa senza salute mentale"* si afferma: *"Il Servizio sanitario piemontese, nel 2017, per erogare i servizi di assistenza psichiatrica ha speso 66,5 euro per ogni piemontese adulto, il 15% in meno del valore medio nazionale e il 2% in meno rispetto all'anno precedente. E la bassa spesa si riflette nella ridotta dotazione di personale: 2021 addetti ai Dipartimenti di Salute Mentale nel 2017 in Piemonte, 48,3 ogni 100*

mila abitanti adulti, contro il 56,6 a livello nazionale. Rispetto all'anno precedente si rileva un'ulteriore riduzione del 9%, che riguarda tutte le figure professionali coinvolte nell'erogazione dei servizi di salute mentale". Siamo una delle Regioni con il più alto tasso di malati con questa tipologia di patologia e spendiamo decisamente meno rispetto alla media nazionale, anzi riduciamo.

"Il problema" - prosegue il documento - *"è amplificato dalla mancanza di investimenti in prevenzione, promozione e cura della salute mentale connessi alla pandemia. Inoltre, i servizi di salute mentale sono impoveriti da anni di risorse insufficienti"*. Questo lo scrive IRES, non il Consigliere Magliano.

Si constata che il 28 marzo 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria derivante dall'epidemia COVID-19, è stato chiuso il reparto psichiatrico di diagnosi e cura dell'Ospedale Mauriziano, nel quale vi erano sedici posti letto (non ridistribuiti sul territorio), rincovertiti a posti di degenza per pazienti da COVID-19. Finita l'emergenza, il reparto non è stato restituito; il suddetto argomento è stato oggetto di una precedente interpellanza, per cui ne abbiamo già discusso in quest'Aula. Oggi il servizio psichiatrico di diagnosi e cura del Mauriziano non è ancora stato riaperto e non sarà riaperto.

L'articolo sul quotidiano *La Stampa*, che è uscito il 29 aprile - Presidente, anche questa interpellanza ha una certa età, ormai ha superato l'esame di maturità, è del 19 giugno 2020 - recitava: *"I ragazzi e l'eredità del COVID: in pediatria metà dei posti occupati da minorenni con disturbi mentali"* - quindi anche i minorenni sono aggrediti da questo tipo di patologia - *"evidenzia come la nostra Regione sia carente di neuropsichiatri infantili e di strutture idonee per la cura dei disturbi mentali nei bambini e adolescenti"*.

Consideriamo, altresì, che le misure disposte dal Governo per il potenziamento delle risorse del Servizio Sanitario Nazionale e del personale impegnato per fronteggiare l'emergenza da pandemia non hanno tenuto conto a sufficienza della salute mentale. Occorre destinare personale ai servizi di salute mentale, è necessario conoscere nel dettaglio l'esatta situazione in cui versano attualmente i servizi di salute mentale.

Interpello la Giunta regionale per sapere quante persone (con distinzione tra bambini, adolescenti e adulti) si siano rivolte al servizio pubblico per motivi psicologici e/o psichiatrici da marzo 2020 a oggi e se, rispetto al periodo pre COVID-19, si sia registrato un trend in aumento; quali siano le azioni avviate da questa Giunta per rispondere alla crescente domanda (misure distinte per bambini, adolescenti e adulti); come questa Giunta intenda potenziare il servizio pubblico di neuropsichiatria infantile; se, in attesa della riapertura del Reparto Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC), i dodici posti letto dell'Ospedale Mauriziano in quale altra struttura sono stati trasferiti per garantire la continuità del servizio e quali sono i tempi per la riapertura del suddetto reparto.

Presidente, mi pare che i dati elencati siano drammatici. Attendiamo la risposta della Giunta, nella speranza che sia migliore di quella precedente.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interpellanza delegando l'Assessore Maurizio Marrone.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

MARRONE Maurizio Raffaello, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Rispetto al primo quesito, la pandemia da COVID-19 ha portato a un aumento di circa il 28% dei casi di persone affette da disturbi mentali, soprattutto relativamente all'area dei disturbi depressivi e di ansia. Molte di queste persone si sono rivolte e si rivolgeranno nel prossimo futuro ai servizi di salute mentale, con un impatto preoccupante in particolar modo a causa del sottodimensionamento del personale dei servizi di salute mentale, con un numero sempre decrescente di psichiatri, psicologi e operatori sanitari.

Rispetto al secondo quesito, la Regione Piemonte, già a partire dal periodo iniziale di sviluppo della pandemia, ha promosso l'utilizzo della telemedicina all'interno dei servizi di salute mentale, riuscendo a garantire la continuità delle cure agli utenti già in carico, nonostante l'accesso limitato ai servizi.

L'effetto della pandemia sulla salute mentale ha inciso in maniera rilevante anche sui disturbi legati all'alimentazione. Si registra una crescita esponenziale del numero delle richieste di cura e degli accessi ai servizi ospedalieri e ambulatoriali per tali problematiche, oltre a un'anticipazione dell'età di esordio dei disturbi dell'alimentazione, fino a coinvolgere gli anni dell'infanzia e della pre-pubertà. È stata approvata dalla Giunta Regionale la DGR n. 36-3977 del 22 ottobre 2021, avente a oggetto *"Rete dei servizi regionali per la prevenzione e cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione"*, che ha approvato il documento di revisione dei *setting* assistenziali, in conformità alle indicazioni delle *"Linee di indirizzo nazionali per la riabilitazione nutrizionale nei disturbi dell'alimentazione"* contenute nei Quaderni del Ministero della Salute n. 29 del settembre 2017. Tale DGR ha dato disposizioni in merito all'attivazione del "codice lilla", dedicato alle persone affette da disturbi dell'alimentazione, presso il pronto soccorso degli ospedali.

La Regione Piemonte, con il supporto dei sanitari esperti, ha inoltre portato avanti la riforma di riordino del sistema della residenzialità psichiatrica, condividendone gli obiettivi con le rappresentanze dei gestori delle strutture e le associazioni dei familiari, percorso che segue le linee guida AGENAS-GISM e che prevede, a breve, anche l'istituzione di un tavolo regionale per la revisione delle misure a sostegno della domiciliarità degli utenti.

In merito al terzo quesito – come questa Giunta intenda potenziare il servizio pubblico di neuropsichiatria infantile – l'Assessorato alla sanità risponde che anche per quanto riguarda il servizio pubblico di neuropsichiatria infantile la Regione Piemonte ha intrapreso percorsi differenziati:

- in considerazione del fatto che arrivano ai servizi di cura bambini e ragazzi sempre più giovani, con quadri clinici molto complessi, la DGR già menzionata prevede la definizione di percorsi specifici per minori, oltre all'individuazione di due comunità terapeutiche da dieci posti letto ciascuna dedicate alle fasce dell'età evolutiva;
- con lo scopo di rendere più agili i percorsi nei casi di urgenze e ridurre conseguentemente la degenza media in acuzie, si sta procedendo alla stesura di un documento che individui e incrementi i posti letto per acuzie e post-acuzie, dedicati ai servizi di neuropsichiatria infantile;
- la Regione ha da poco coinvolto le ASL nell'avvio di una ricognizione relativa ai dati e alla rete di servizi dedicati ai disturbi dello spettro autistico.

All'ultimo quesito si risponde che il reparto psichiatrico di Diagnosi e Cura dell'Ospedale Mauriziano, come noto, è stato chiuso a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19 il 28 marzo 2020. La continuità delle cure è stata garantita attraverso differenti strumenti:

- è stata riattivata la convenzione con l'SPDC dell'AOU Città della Salute e della Scienza delle Molinette, che ha messo a disposizione quattordici posti letto;
- si è puntato sul potenziamento dei servizi territoriali, implementando il personale anche con le risorse mediche precedentemente impegnate presso l'SPDC dell'Ospedale Mauriziano, nonché attraverso nuove assunzioni, al fine di creare percorsi diretti agli utenti e su di essi improntati, nell'ottica di sopperire alla carenza di posti letto tramite la prevenzione delle urgenze.

È stato infine convocato un tavolo di progetto regionale, cui partecipano medici psichiatri in rappresentanza dei Dipartimenti di Salute Mentale piemontesi, con l'obiettivo di ridefinire il fabbisogno dei posti in urgenza, oltre che di valutare la situazione d'emergenza dovuta alla carenza di operatori nei servizi di salute mentale. La definizione del fabbisogno sarà fondamentale anche per verificare la possibilità di una riapertura dell'SPDC dell'Ospedale Mauriziano.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Maurizio Marrone per la risposta.
Il Consigliere Silvio Magliano ha chiesto la parola il replica.
Prego, Consigliere; ne ha facoltà per cinque minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Prima ho detto un'inesattezza in merito a questa interpellanza: è datata 15 luglio 2021. Quella che citavo prima era l'interpellanza legata al Mauriziano in quanto tale, che presentai nel 2020.

Assessore Marrone, intanto la ringrazio se mi fornirà il testo della risposta. Mi pare che almeno a queste domande l'Assessore Icardi abbia provato a rispondere, quindi è entrato nel merito.

È evidente che tutta la parte di riferimento legata ai DCA svia un po' la problematica, nel senso che sappiamo bene che c'è questa DGR e che ci sono quattro norme - quattro proposte di legge - che in questo momento sono in discussione all'interno di un gruppo di lavoro; dunque, anche quest'Aula si sta facendo carico dell'aumento di questa tipologia di patologie rispetto ai sempre più giovani che incappano, purtroppo, in questa problematica.

Saremo curiosi di capire, poi, a cosa porterà questo tavolo di cui parlava l'Assessore Marrone citando la risposta all'interpellanza dell'Assessore Icardi. Perché i dati che ci sono stati forniti sono oggettivamente preoccupanti: l'aumento dei disturbi dovrebbe preoccupare in modo importante questa Giunta e questo Consiglio regionale.

Vedete, colleghi e Presidente, penso che possiate concordare con me sul fatto che le altre tipologie di malattie fondamentalmente fanno star male la persona che ne è affetta, ma la famiglia può starle attorno, garantendole un decorso il più utile ed efficace possibile.

Invece, chi si ammala di una malattia mentale rischia di portare con sé anche tutti i rapporti familiari che ha attorno. Perché è evidente che un malato che ha una grave patologia psichiatrica, che viva in comunità o a casa, rischia comunque di distrutturare i rapporti con i propri familiari, che vivono dei momenti di vera e propria angoscia da questo punto di vista.

Leggerò con ulteriore attenzione la risposta dell'Assessore. Penso che in questo momento, dal punto di vista della salute mentale, siamo ancora impreparati. Lunedì in Commissione è passato all'unanimità il nuovo programma legato alla psichiatria. Si è fatto un lavoro serio da questo punto di vista, ma manca ancora qualcosa. Lo approfondiremo, ma si è provato andare incontro alle tante osservazioni fatte dalle associazioni di familiari di pazienti. Pertanto, da questo punto di vista c'è un passo avanti, ma penso che per la diffusione di questa tipologia di patologie siamo ancora lontani anni luce dall'avere una programmazione che abbia un senso.

Ringrazio per le risposte, ma su questo tema ci sarà molto lavoro da fare, perché penso che le patologie questo tipo di saranno oggettivamente le patologie del nostro secolo e, a oggi, non siamo ancora pronti ad affrontarle per una questione di carenza sia di personale sia di

strutture. Dobbiamo però fare in modo di essere pronti, perché quando accadono questi fatti, i primi a saltare sono i legami familiari.

OMISSIS

*(Alle ore 10.10 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(Alle ore 11.00 il Consigliere Segretario Gavazza aggiorna la ripresa dei lavori alle ore 11.30)

(La seduta inizia alle ore 11.47)